

Manteniamo la persona al centro, nella rivoluzione digitale

La digitalizzazione sta cambiando velocemente e radicalmente molte nostre abitudini, i nostri valori e il nostro modo di relazionarci con il mondo e con il prossimo. A una velocità tale che risulta spesso difficile comprendere e anticipare con cognizione di causa le conseguenze positive e negative delle innovazioni prodotte.

In pochi anni concetti quali – solo per citare alcuni esempi – *intelligenza artificiale, automazione, robotica, internet delle cose e intelligenza delle cose, web oriented business, smart cities*, sono entrati a far parte del nostro quotidiano, insieme a un lungo elenco di altri neologismi di cui spesso non conosciamo fino in fondo il significato.

Entriamo ora a mio avviso in una nuova fase di questa epocale rivoluzione. Una fase caratterizzata dalla crescente necessità di comprendere quali impatti complessivi questi fenomeni avranno effettivamente, in una prospettiva di medio periodo, a livello globale e locale, sulla società e sulle persone.

Con questa prospettiva, i qualificati contributi di colleghe e colleghi in questo quinto numero della rivista IRIDE, approfondiscono in particolare due aspetti della *e-society*: le trasformazioni in atto in alcuni specifici *mondi dei professionisti* e le nuove opportunità offerte dalle tecnologie per la diversificazione dei metodi di insegnamento e apprendimento.

Le trasformazioni legate al lavoro digitale sono affrontate con competenza e realismo, soppesando senza pregiudizi aspetti positivi e potenziali criticità, con riflessioni derivanti da esperienze dirette vissute nelle realtà operative di riferimento. Consapevoli che solo con questo grado di contestuale approfondimento è possibile affrontare la complessità e individuare risposte plausibili, utili e concrete.

L'evoluzione del contesto formativo viene presentata con una panoramica di possibili applicazioni che consentono oggi alle e agli insegnanti di definire, in funzione delle particolari conoscenze e competenze da trasmettere, la forma più idonea di insegnamento, per soddisfare nel contempo le crescenti esigenze di differenziazione, flessibilizzazione e individualizzazione dei percorsi di studio.

Legando complessivamente tutti i contenuti di questo numero di IRIDE si possono cogliere i molteplici ruoli della SUPSI, quale componente fondamentale di un *sistema formativo e di innovazione all'avanguardia*, nell'accompagnamento della nostra società verso il futuro, grazie all'ampio ventaglio di attività, alla partecipazione attiva allo sviluppo della conoscenza all'interno di reti accademiche e al profondo radicamento nel nostro territorio di riferimento.

La sfida è quella di mantenersi anche in prospettiva costantemente nella condizione di indagare con autorevole competenza le dimensioni della sostenibilità ambientale, sociale, economica e culturale della trasformazione digitale, con l'obiettivo di proporre soluzioni pragmatiche e innovative, come pure di trasferire le competenze necessarie ai professionisti di oggi e di domani e consentire loro di avere una sempre più elevata capacità di gestire il cambiamento con cui saranno indubbiamente confrontati.

Fra le molte domande rispetto ai tempi moderni che ogni giorno mi pongo, con spirito critico, ho maturato una solida certezza: la necessità di **mantenere la persona al centro dell'attenzione**, con le sue specificità, le sue esigenze, le sue aspettative, la sua sicurezza e il suo benessere. Solo così potremo cogliere le opportunità e minimizzare i rischi che accompagnano l'epocale rivoluzione digitale in cui siamo immersi.

Franco Gervasoni
Direttore generale SUPSI